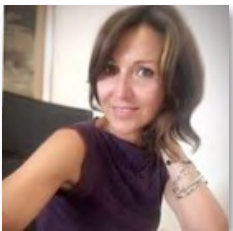


*Rosalisa Lancia*

# **LA NUOVA DISCIPLINA DELLE INCOMPATIBILITÀ ED INCONFERIBILITÀ**

*La gestione delle incompatibilità ed inconferibilità  
aggiornata al PNA 2025, alla Delibera ANAC n.464/2025 e  
alla Delibera ANAC 92/2026 -Checklist di controllo, facsimile  
delle procedure, template di regolamento interno*



***Rosalisa Lancia***

Giurista, è Direttore dell'Area Formazione e Consulenza di Legislazione Tecnica e consulente con consolidata esperienza sul campo in materia di compliance normativa e sistemi di gestione del rischio. Da oltre vent'anni si occupa di anticorruzione e trasparenza, affiancando numerosi enti pubblici, ordini professionali e organismi collegati alla PA nell'adeguamento dei modelli organizzativi e nella gestione degli adempimenti. È autrice di pubblicazioni specialistiche e apprezzata relatrice in eventi formativi su etica, deontologia, integrità e prevenzione della corruzione.

## INDICE

<b>1. Quadro normativo e regolamentare di riferimento .....</b>	<b>7</b>
1.1 Il D.Lgs. 39/2013 nel sistema anticorruzione .....	7
1.2 Ratio del sistema.....	7
1.3 Evoluzione del sistema .....	8
1.4 Nuovo quadro regolatorio e applicativo del biennio 2025–2026.....	9
<b>2. Sistema di inconferibilità e incompatibilità .....</b>	<b>11</b>
2.1 Contesto di riferimento .....	11
2.2 Natura e caratteri – Tassatività, tipicità e non estensibilità delle situazioni di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi.....	11
2.3 Ambito soggettivo .....	12
2.4 Ambito oggettivo e logica unitaria del sistema.....	14
2.5 Lettura operativa delle fattispecie di inconferibilità e incompatibilità .....	15
<b>3. Il nuovo modello di gestione delle incompatibilità e inconferibilità proposto da ANAC .....</b>	<b>18</b>
3.1 PNA 2025: schemi esplicativi e approccio per processi.....	18
3.2 Schemi ANAC: lettura sistematica e sintesi operativa.....	19
3.3 Delibera ANAC n. 464/2025: vigilanza, atti e ruolo del RPCT .....	21
3.4 Delibera ANAC n. 92/2026: standardizzazione delle dichiarazioni e supporto operativo .....	23
3.5 Sistema circolare: dal dato dichiarativo alla vigilanza .....	25
<b>4. RPCT: poteri e responsabilità .....</b>	<b>28</b>
4.1 Ruolo sistemico .....	28
4.2 Procedimento su inconferibilità .....	29
4.3 Procedimento su incompatibilità .....	30
4.4 Procedimento sanzionatorio .....	32
4.5 Rapporti tra RPCT e ANAC: obblighi, vigilanza e responsabilità.....	33
<b>5. ANAC: ruolo e poteri .....</b>	<b>36</b>
5.1 Vigilanza esterna sulle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità.....	36
5.2 Vigilanza di ANAC.....	36
5.3 Effetti degli atti adottati da ANAC .....	37
5.4 Pareri ANAC e attività consultiva.....	38

6. Obblighi dichiarativi – Nuovi schemi di dichiarazione .....	40
6.1 Il contesto della delibera ANAC 464/2025.....	40
6.2 Natura e funzione della dichiarazione .....	40
6.3 Procedimento di gestione delle dichiarazioni.....	42
6.4 Controlli sulle dichiarazioni.....	43
6.5 Dichiarazione periodica e monitoraggio .....	46
6.6 Analisi degli Schemi di dichiarazione forniti da ANAC.....	48
7. Indicazioni pratiche per conformarsi al D.Lgs. 39/2013.....	53
7.1 Formalizzazione - PIAO, PTPCT e procedure interne .....	53
7.2 PIAO e PTPCT come principale formalizzazione di presidio .....	53
7.3 Adozione di procedure e/o regolamenti interni – Contenuti minimi .....	54
7.4 Ruoli definiti e responsabilità .....	55
7.5 Flussi informativi e tracciabilità .....	55
7.6 Caratteristiche del sistema di prevenzione: flusso circolare.....	56
8. Gli orientamenti ANAC nella prassi applicativa .....	60
9. Gli orientamenti della giurisprudenza nella prassi applicativa.....	64
Appendice .....	70
<i>Facsimile 1: Checklist operativa - Controllo dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs. 39/2013</i> per enti di grandi dimensioni .....	71
<i>Facsimile 2: Checklist operativa - Controllo dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs. 39/2013</i> per enti di piccoli dimensioni .....	74
<i>Facsimile 3: Flusso procedurale dei controlli ex D.Lgs. n. 39/2013 .....</i>	76
<i>Facsimile 4: Clausola PIAO/PTPCT per grandi enti .....</i>	79
<i>Facsimile 5: Clausola PIAO/PTPCT per piccoli enti .....</i>	81
<i>Facsimile 6: REGOLAMENTO INTERNO - Disciplina delle inconfiribilità e</i> <i>incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità</i> <i>amministrativa di vertice ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013).....</i>	82



# LEGIS

G I U R I D I C A

**Pagine non disponibili  
in anteprima**



## 6. OBBLIGHI DICHIARATIVI – NUOVI SCHEMI DI DICHIARAZIONE

### 6.1 Il contesto della delibera ANAC 464/2025

L'obiettivo perseguito da ANAC con la Delibera 464 è rendere il sistema di prevenzione più effettivo, sostenibile e concretamente applicabile, superando una visione statica e frammentata degli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 39/2013.

In tale prospettiva, l'attenzione si sposta dalla mera individuazione delle cause ostative del conferimento alla costruzione di un processo strutturato di verifica e controllo, nel quale ciascun passaggio – dalla raccolta delle informazioni fino all'eventuale attivazione dei procedimenti – assume rilievo autonomo e coordinato.

All'interno di questo modello, la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 20 conserva un ruolo centrale, ma viene ricondotta alla sua funzione originaria ovvero quella di punto di partenza del sistema; in altri termini la mera ricezione della dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità non più considerata elemento sufficiente per ritenere assolti gli obblighi previsti dalla normativa.

La dichiarazione rappresenta, infatti, il primo momento di emersione delle informazioni rilevanti, destinato ad attivare un circuito di verifiche e controlli che coinvolge l'amministrazione e il RPCT, in un'ottica di prevenzione effettiva del conflitto di interessi.

### 6.2 Natura e funzione della dichiarazione

La disciplina delle dichiarazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità ruota intorno all'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, che pone in capo al soggetto cui l'incarico è conferito uno specifico obbligo dichiarativo. La norma delinea un sistema articolato, nel quale la dichiarazione assume una pluralità di funzioni e caratteristiche:

- deve essere resa all'atto del conferimento dell'incarico, con riferimento alla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto;
- deve essere rinnovata nel corso del rapporto, con particolare riferimento alle situazioni di incompatibilità, che presentano natura dinamica e possono sopravvenire;
- è soggetta a obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente", quale strumento di controllo diffuso;
- è resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, con conseguente assunzione di responsabilità in ordine alla veridicità delle informazioni;
- rileva anche ai fini dell'accertamento di eventuali dichiarazioni mendaci e delle relative responsabilità.

La dichiarazione si configura, quindi, come elemento strutturale del procedimento di conferimento, costituendo presupposto necessario del conferimento, strumento per la prevenzione dei conflitti di interesse, elemento di responsabilità del dichiarante.

#### *Presupposto necessario ai fini del conferimento*

La dichiarazione ex art. 20 consente all'amministrazione di verificare, in via preventiva, la sussistenza di eventuali cause ostative.

In sua assenza, l'amministrazione non dispone degli elementi necessari per valutare la posizione del soggetto e non può esercitare consapevolmente il potere di nomina.

Ne deriva che la dichiarazione non si esaurisce in un adempimento formale, ma rappresenta una componente essenziale del procedimento amministrativo, che deve essere acquisita e valutata prima del conferimento.

Già sul piano normativo, dunque, emerge con chiarezza che la dichiarazione deve precedere l'atto di nomina ed essere oggetto di una valutazione preventiva ed effettiva da parte dell'amministrazione.

Tale profilo è stato più volte evidenziato da ANAC, che ha costantemente richiamato le amministrazioni alla necessità di acquisire la dichiarazione in via preventiva, contrastando prassi difformi di dichiarazione successiva al conferimento dell'incarico, spesso resa su insistenza dell'amministrazione o del RPCT.

### *Strumento di prevenzione del conflitto di interessi*

La dichiarazione è stata a lungo considerata il principale strumento di emersione delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità, fondato sulla responsabilità del dichiarante.

Nella prassi, anche in ragione della complessità applicativa del decreto, tale obbligo è stato spesso interpretato in chiave meramente formale ritenendo sufficiente l'acquisizione dell'autodichiarazione.

Questa impostazione è oggi superata e la dichiarazione ora costituisce solo il punto di avvio del procedimento di verifica; in altri termini la dichiarazione e non può sostituire l'attività istruttoria dell'amministrazione.

In tale prospettiva, essa:

- consente di acquisire le informazioni rilevanti sulla posizione del soggetto;
- orienta l'attività istruttoria dell'amministrazione;
- attiva il sistema dei controlli interni.

Ne deriva l'esigenza che la dichiarazione sia resa in modo consapevole, con piena cognizione delle fattispecie di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto e delle relative implicazioni concrete.

Solo se inserita in un effettivo procedimento di verifica, la dichiarazione può configurarsi come primo strumento di prevenzione, volto a garantire l'assenza di situazioni di conflitto di interessi strutturali rilevanti ai fini della disciplina.

### *Responsabilità del dichiarante*

La dichiarazione ex art. 20 comporta una diretta assunzione di responsabilità in capo al soggetto che la rende.

Il dichiarante è tenuto a fornire informazioni complete, veritiere e aggiornate, con riferimento a tutte le situazioni rilevanti ai fini della normativa.

In caso di dichiarazioni non veritiere o incomplete, possono emergere profili di responsabilità ai sensi della disciplina generale sulle dichiarazioni sostitutive, nonché le conseguenze specifiche previste dal D.Lgs. n. 39/2013.

La prassi applicativa e l'attività consultiva dell'ANAC evidenziano, inoltre, la necessità di una adeguata sensibilizzazione del dichiarante, sia in ordine alla portata delle disposizioni del decreto, sia con riferimento agli effetti derivanti da una dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

In questa prospettiva, assume rilievo anche l'attività dell'amministrazione, chiamata a supportare e orientare i soggetti interessati, anche attraverso strumenti informativi e formativi, al fine di garantire una corretta comprensione delle regole e del processo di conferimento.

### 6.3 Procedimento di gestione delle dichiarazioni

La gestione delle dichiarazioni ex art. 20 richiede un procedimento strutturato e sequenziale, che si sviluppa secondo un flusso logico coerente e verificabile.

Si tratta di un vero e proprio flusso virtuoso, nel quale ciascuna fase alimenta la successiva e contribuisce alla costruzione di un sistema di prevenzione effettivo, fondato sull'integrazione tra dichiarazione, verifica e decisione amministrativa.

Il procedimento può essere articolato in tre fasi principali: acquisizione, verifica e conferimento.

#### *Fase 1 – Acquisizione della dichiarazione*

La prima fase è rappresentata dall'acquisizione della dichiarazione iniziale resa dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013. In questa fase, l'amministrazione è chiamata a:

- acquisire la dichiarazione prima del conferimento dell'incarico;
- verificarne la completezza formale;
- assicurare che il contenuto informativo sia idoneo a rappresentare tutte le situazioni rilevanti ai fini della disciplina delle inconferibilità e incompatibilità.

Non è sufficiente, infatti, una dichiarazione generica o meramente assertiva: essa deve consentire una prima ricostruzione della posizione del soggetto, anche attraverso l'indicazione degli incarichi ricoperti, delle attività svolte e dei rapporti rilevanti.

In questo ambito interviene in modo significativo la Delibera ANAC n. 92/2026 con la messa a disposizione di schemi standardizzati e indicazioni operative volte a guidare il dichiarante nella compilazione; in questo modo si superano le criticità emerse nella prassi, nelle quali spesso venivano richieste dichiarazioni su fattispecie di cui non era pienamente compreso il significato tecnico.

La standardizzazione del contenuto dichiarativo consente, da un lato, di migliorare la qualità delle informazioni raccolte e, dall'altro, di rendere più efficace e mirata la successiva attività di verifica.

Questa fase assume un ruolo decisivo, in quanto costituisce il punto di ingresso del sistema: una dichiarazione incompleta o non adeguatamente strutturata compromette l'efficacia delle fasi successive.

#### *Fase 2 – Verifica delle dichiarazioni*

La seconda fase è rappresentata dall'attività di verifica, che costituisce il momento qualificante del modello delineato dalla Delibera ANAC n. 464/2025.

L'amministrazione non può limitarsi a recepire la dichiarazione, ma è tenuta a svolgere controlli adeguati, secondo criteri di proporzionalità e ragionevolezza.

Tali controlli possono articolarsi in:

- controlli documentali, mediante il confronto con atti e informazioni già disponibili all'interno dell'amministrazione;
- controlli esterni e su fonti aperte, ove necessario per verificare la veridicità delle dichiarazioni;
- controlli a campione, secondo modalità organizzative definite dall'ente, in funzione del rischio e della tipologia di incarico.

I nuovi orientamenti di ANAC valorizzano, in particolare, l'esigenza di costruire un sistema di controlli proporzionato e sostenibile, idoneo a intercettare le situazioni rilevanti senza generare oneri organizzativi eccessivi.

In questa fase, la dichiarazione non rappresenta un punto di arrivo, ma uno strumento che orienta l'attività istruttoria e consente di attivare verifiche mirate.